

Banca Generali,
a misura d'impresa

Baf Italia,
realità strategica

Svizzera,
vicino & partner

Finanza,
svolta in Vaticano

IL CUCCIA 4.0

Un incanto di casa d'aste (italiana)

LA STORIA DI BERTOLAMI FINE ARTS E DEL SUO SUCCESSO INTERNAZIONALE

di Luigia Bradamante

Che cosa accomuna alcune raffinate gemme incise, piccoli capolavori della glittica greco-romana e neoclassica, avvistati recentemente in una fiera d'arte di primissimo livello come *Masterpiece London*, o nelle vetrine di antiquari europei di rilievo internazionale? La provenienza. Nel senso che quei prestigiosi mercanti li hanno acquistati nell'asta di glittica che a casa italiana, *Bertolami Fine Arts*, ha "osato" proporre a Londra. Dal XVIII-XIX secolo, lo zoccolo duro del mercato della glittica è in Francia, Belgio, Germania e, soprattutto, Gran Bretagna. Lì si trovano i collezionisti più importanti, lì operano gli intenditori mondiali, lì propongono i loro pezzi esclusivi e i più qualificati venditori del mondo. Per cui, se una piccola casa d'aste italiana va a sfidare a casa loro i prestigiosi esperti di giganti della vendita all'incanto

come *Sotheby's* e *Christies*, la situazione ricorda quella di Davide contro Golia.

I collezionisti che *Bfa*, baldanzoso Davide nostrano, è andato a cercarsi a Londra sono gli eredi dei viaggiatori del *Grand Tour*, l'obbligatorio viaggio di formazione che gli intellettuali e i giovani della migliore società dei Paesi nordici europei compivano nei luoghi in cui la civiltà classica aveva avuto origine, Italia e Grecia in primis. Per quei viaggiatori appassionati intagli e cammei erano i souvenir più ambiti: un prezioso concentrato di autentica classicità che si poteva agevolmente portare a casa riposto in una tasca.

Il segreto per conquistare l'attenzione del pubblico più competente del mondo ha un nome e un cognome: Gabriele Vangelli de Cresci. Da quando Giuseppe Bertolami, tycoon di *Bertolami Fine Arts*, ha deciso di aprire un dipartimento

59

di glittica antica e moderna capitanato dal giovane esperto, la casa d'aste romana si è trovata nelle condizioni di poter competere con i migliori. "Come tutte le case d'aste del mondo, anche noi trattavamo la glittica nell'ambito del dipartimento di archeologia, ma l'incontro con un conoscitore del calibro di Gabriele mi ha convinto che si poteva tentare la strada della specializzazione e gli ho affidato un dipartimento di settore. L'approfondita conoscenza della tecnica incisorie, la sapienza di famiglia per l'arte dell'incisione è stata messa per generazioni al servizio dell'Istituto Poligrafico e della Zecca dello Stato italiano. Come ben sanno gli appassionati di numismatica italiana, una delle emissioni cartacee più belle della vecchia lira è stata la banconota da 500 lire, ideata da Emidio, il nonno di Gabriele. Da un'idea di Emidio nasce anche una fortunata emissione di francobolli, la *serie turistica*, dedicata a celebrare le più belle località italiane. Gabriele ha scelto di declinare l'importante tradizione di famiglia divenendo studioso di glittica, l'arte di incidere gemme e pietre dure.

A chi gli domanda come ha fatto a ritagliarsi così velocemente uno spazio di manovra sulla difficile e super competitiva piazza londinese, il romano dagli esotici occhi

a mandorla (la madre è giapponese, arrivata nella Capitale per studiare canto lirico) risponde che le porte di quel mercato si aprono solo di fronte a un'ineccepibile qualità della proposta: "Parlo in prima battuta della bellezza dei pezzi posti in vendita, unita a indiscutibile autenticità e provenienza documentata. Abbiamo compiuto una selezione severa, vagliata dalla nostra competenza, ma anche dal nostro gusto e il gusto italiano all'estero è molto apprezzato e spesso fa la differenza. Lo stesso gusto, la stessa attenzione al dettaglio è stata posta nel modo di presentare l'asta, a esempio nella realizzazione del catalogo".

In effetti, quello proposto a Londra da *Bertolami Fine Arts* era un catalogo un po' diverso dall'usuale, pensato per soddisfare l'occhio attento del collezionista. Quindi, bando alle minuscole immagini pubblicate anche sulle pagine dei celebrati cataloghi di *Christie's* e *Sotheby's*, sostituite da fotografie ingrandite che riprendono le pietre anche in controluce, vale a dire come le guarderebbe un compratore esperto. Gli intagli, cioè le pietre incise in negativo, sono anche corredati della foto dell'impronta in positivo, in modo da rivelare ogni particolare del disegno, eventuali difetti di rilievo. Al perfetto corredo fotografico si aggiunge un'esauriva schedatura che dimostra lo studio approfondito di ogni pezzo e che, in taluni casi, ha portato all'interpretazione di iconografie rare e sino a quel momento incomprese.

Gli italiani non amano le mezze misure: o fanno grandi disastri o mietono grandi successi. Quella del dipartimento di glittica di *Bertolami Fine Arts* è una storia di successo, un'eccellenza che nasce abbinando all'innata inclinazione estetica nazionale un lungo e serio impegno di studio.



Gabriele Vangelli de Cresci